

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Utile a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. a Triv. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messianotti a Vauler
Via Profetura, 6 Udine e s. cura, in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1 - Quarta
pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2 - per linea;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

BONIFICA UMANA

Milano. — (F. Rinaldi). — Non sappiamo trovare espressione più significativa ed efficace di quella che possiamo a titolo delle presenti note, per caratterizzare un'opera tanto pietosa di assistenza sociale qual'è quella che, in silenzio ma con attiva diligenza, compie la Istituzione Visconti di Modrone: tipico esempio del modo d'intendere le più elevate responsabilità sociali, facendo concorrere la privata iniziativa generosa all'azione di previdenza che la Nazione ha commesso allo Stato.

Fondata nel 1908 dal conte Giuseppe Visconti di Modrone, che personalmente provvede a tutte le spese, con lo scopo di migliorare intellettualmente, moralmente ed economicamente le classi rurali, essa ha diffuso la sua assistenza nelle regioni più lontane ed opposte: dai Comuni di Avellino a quelli di Taranto, da località di Potenza ad altre di Milano, da campi di Grosseto a luoghi di Piacenza. E nel nome antico del giovane patrio molto miserie han trovato sollievo, fossero esse morali e vive piaghe della carne. Un modesto fascicolo, distribuito in questi giorni ai solerti cooperatori dell'opera umanitaria, dà conto dell'azione svolta nel 1912 ad esposto il programma per l'anno in corso; e non è senza un moto di commozione per gli abitanti disfortunati di certe plaghe rurali e di ammirazione per lo sviluppo d'assistenza dato dall'Istituzione Visconti che si leggono quelle brevi pagine.

È una lotta silenziosa e benefica con cui l'Istituto, sotto la guida mirabile del prof. Giuseppe Brambilla, il quale si profonde in una attività senza posa, affranca dalla malattia e dall'ignoranza poveri contadini di più regioni, e più specialmente bambini; è lotta contro la malaria, a favore

della colonizzazione interna, del rimboschimento e dell'igiene; è aiuto alla mano d'opera migrante a periodi, senza alcuna idea di igiene e di tutela, nel tavoliere della Puglia e nella Basilicata; è guerra all'analfabetismo, con cui si strappano più centinaia di fanciulli all'ignoranza e si avviano alle arti ed ai mestieri, provvedendo insieme a diffondere la cultura popolare e le norme del sano vivere con la profusione di parecchie decine di migliaia di opuscoli, in forma facile e piana.

Un'opera sì complessa, ed in larga vastità disseminata perchè fruttifera in buon germe l'esempio, non deve esser sottratta all'attenzione pubblica; oggi più particolarmente in cui i principii di tutela sociale verso i maggiormente negletti si affermano vittoriosamente nel diritto pubblico e le facoltà dei legislatori si dirigono a sostegno dei deboli nel progrediente cammino dell'umanità.

Già un magnifico risultato ha ottenuto, nei trascorsi quattro anni, la Istituzione di cui ci occupiamo; e dalla realtà raggiunta essa trae ora spinta per un più ampio programma da sviluppare in quest'anno che volge.

Così, accanto alla lotta contro l'analfabetismo si intensificherà l'istruzione elementare e professionale, insieme alla propaganda per rimboschimento ed i pascoli montani si farà largo posto alla diffusione dei principii d'igiene e della cultura generale ed economico sociale, si propageranno le idee relative alla colonizzazione interna, si affronterà nuovamente il problema malarico e si assisteranno i lavoratori immigranti all'interno.

Magnifico programma, come si vede, in cui la battaglia contro i mali fisici è integrata dalla lotta contro l'oscura maie dell'ignoranza, mirando a quella finale redenzione umana che pensiero altissimo sospingente alla perfeibilità sociale.

Martignacco civile ai reduci dalla Libia

(Dal nostro inviato speciale)

Giornata di sole

Il Comitato delle feste ai reduci dalla Libia appartenenti a questo Comune, ha avuto il tempo proprio come di meglio non si poteva desiderare: una giornata primaverile sorridente di un sole tiepido e mite in un cielo tersissimo.

Sventolano alla molle carezzevole aurora del mariggio soleggiato a cento e cento le bandiere tricolori: Martignacco prospera e gentile ha assunto oggi un carattere ed una nota di festività come raccolta e pur viva, guizzante come fiamma cui sia alimento indefettibile il sentimento più puro, l'amore della Patria.

In Municipio

Verso mezz'ora si rechiamo in Municipio, dove ai reduci ed agli invitati viene offerto il Wermouth d'onore.

Tra i presenti, onorati dalle autorità comunali, noto l'on. Girardini, deputato del collegio; al quale vengono presentati dal segretario comunale sig. Fulvio uno ad uno i reduci. Il Deputato ha per tutti una viva parola di elogio ed una stretta di mano cordiale.

Giunge frattanto l'ora « canonica » del pranzo: un'ora che tutti avvertono con un tremito misto a desiderio, perchè siamo ormai alla 1 e mezza del pomeriggio.

A sopire per un momento gli stimoli dell'appetito, giunge opportuna la banda di Nogarado, diretta dal bravo M. Barei, che suona l'inno a Tripoli.

Le squallide note dell'anno imminente un'onda di entusiasmo nei presenti, che scendono tosto sulla via principale per dar luogo al corteo.

Questo si forma subito: in testa la banda, subito dietro i reduci, quindi il deputato e intorno le notabilità del paese: dietro una fiamma di popolo, mentre da alcune finestre si gettano fiori sui reduci e si grida loro un saluto ed un evviva.

Nella sala del banchetto

Il banchetto ha luogo in un ampio granajo, di proprietà del co. Deciani, che è stato addobbato di piante verdi, di bandiere, di fiori.

In fondo, dietro al posto d'onore, spicca un ritratto del Re.

I reduci prendono posto in una tavola preparata in mezzo della sala.

Ogiamo l'occasione per annotarne i nomi:

- Rodolfo Casati — 50.0 — sergente.
- Virgilio Guido — 79.0 — cap. magg.
- Puppo Luigi — 2.0 Piemontese Reale — soldato.
- Liani Franco — 52.0 — soldato.
- Pagnutti G. B. — 57.0 — caporale.
- Pittorilli Tobia — 6.0 — soldato.
- Liva Amedeo — 57.0 — soldato.
- Angeli Pietro — 37.0 soldato.
- Purino Giordano — 37.0 — soldato.
- Bianchini Giovanni — 3.0 artiglieria — soldato.
- Pilosio Pietro — 19.0 soldato.
- Cosmano Pietro — 29.0 — soldato.
- Di Benedetto Giuseppe — 40.0 — soldato.
- Cosmano Attilio — 20.0 — soldato.
- Casco Basilio — 1.0 cavall. — soldato.
- Maiero Beniamino — 5.0 soldato.
- Tobia Costantino 8.0 Bersaglieri — soldato.
- Lavia Davide — 2 Bersaglieri — soldato.

Al tavolo d'onore siedono: l'on. Girardini al centro ed alla sua destra l'ass. Tola Enea e l'ass. noziano Gregorio Luigi ed alla sinistra il medico dott. cav. Grillo, Presidente infaticabile del Comitato per le onoranze ai reduci l'assessore Olivo Miani, il sig. Luzzi innocente, consigliere comunale di Udine e di Martignacco, l'ass. avv. Eugenio Linussa.

Annato poi tra i presenti: il sig. Alcardo Ermacora, co. Francesco Deciani, Pagnutti Rodolfo, Totis Giuseppe, il cav. Somada, Tonutti Giuseppe consigliere, sig. Casati del Confinio, reduce dell'Eritrea e che è fratello del sergente Casati reduce dalla Libia, il perito Nobile Gino, Colussi Iginio farmacista, avv. Gasparini, il signor Trindelli, co. Giuliano di Caporacco, avv. Pietro Linussa, sig. Rizzi A. Rizzi G., il signor Zamparo Giovanni, maestro Zullani, Deiser Guglielmo, Giuseppe Visca, l'egregio segretario signor Fulvio, sig. Bandiani ecc. ecc.

Presso il tavolo d'onore annote una numerosa gentile rappresentanza del sesso « debole » sono pure rappresentati, oltre al nostro Giornale il *Gazzettino*, il *Giornale di Udine* e la *Patria*. Il banchetto è incominciato alle 2 e si svolge tra la più cordiale vivacità: abbastanza pronta il servizio che non si poté dire inappuntabile anche per il grande numero dei convitati, oltre 200.

La banda suona frequenti marcie tra gli applausi del pubblico: particolarmente applauditi furono l'Inno a

Tripoli, le marcie « Derna » ed « Ascarì » del m. Zardini di Pontebba, e l'Inno di Mameli.

Le adesioni

Alle frutta, tra il rinnovato entusiasmo dei presenti, la banda suona l'Inno a Tripoli.

Consenti gli applausi il dott. Grillo, Presidente del Comitato, diede lettura delle adesioni pervenute per la festa odierna: quella del gen. Pirozzi, del gen. Di Bagnolo, del co. Ottaviano di Prampero, dell'avv. Baechiera ed altri ancora.

Il saluto del dott. Grillo

Proseguendo il cav. dott. Grillo pronuncia quindi sentite parole di saluto ai reduci.

Ecco il suo discorso:

« Questa festa modesta nella forma ma eloquente nei nobili sentimenti che la ispirano, vi dice o reduci, tutta la nostra riconoscenza per l'opera da voi prestata fra i disagi ed i pericoli durante la guerra Libica. « Il coraggio e l'abnegazione da voi dimostrati, gli atti di eroismo e di valore da voi compiuti — meravigliosa rivitalizzazione da destare lo stupore e l'entusiasmo in Italia, l'ammirazione nel mondo intero — hanno solennemente dimostrato la potenza delle armi nostre e la grandezza della nostra patria. « Dalle vostre gesta gloriose l'Italia oggi trae migliori auspici! « A voi, dunque, o prodi, tutto il nostro plauso sincero, a voi che la fortuna vi ha voluti restituiti incolumi alle vostre famiglie. Ma il pensiero deve correre oggi anco a quei vostri compagni che da prodi caddero sotto il ferro nemico e sulle loro tombe vorrei potere oggi deporre il fiore gentile della riconoscenza e dell'affetto. « O giovani valorosi, vi ch: sui campi di battaglia avete imparato ad amare la patria di un amore più vivo e più potente, dandone magnanimo prova, fate che a questi nobili sentimenti s'ispirino anche i vostri figli, in modo che essi crescano degni di voi e della patria che li ospita. « Alzo il bicchiere e bevo alla vostra salute, o reduci, a quella delle autorità qui convenute, a quanti siete e alla sempre più crescente prosperità di Martignacco e della patria. « Unitevi dunque nel grido di evviva l'Italia, evviva il Re. » (Applausi vivissimi)

Il discorso dell'avv. Linussa

Prende quindi la parola, fra la più viva attenzione, l'avv. Eugenio Linussa che parla a nome dell'amministrazione comunale dalla quale ha avuto incarico ufficiale.

E forse, l'oratore dice, la fede lungamente serbata nel nome e nella idealità della Patria, anche quando, nei giorni bui, il nomiarla provocava lo sberbaro degli azioschi o un sorriso di compatimento anche in uomini superiori assorbiti e, attirati nella nebulosa di altre più vaste idealità, quel sogno vivente nel cuore o monti che io so, o mare pur ieri solcato da una nave che chiamarono « Novara », voi vedrete le ba laghe che affermano finalmente la forza e il diritto d'Italia — quella fede e questo sogno mi fanno forse degno o fratelli di dire i sentimenti del paese vostro a voi, soldati d'Italia, tornanti dalla prima nostra guerra vittoriosa.

Anche in altri tempi tornarono da guerre combattute uomini nostri ai nativi villaggi. Tornarono da ogni più lontano paese fu bagnato di sangue italiano ed ivi erano stati condotti dalla follia eroica di un soldato coronato o costretti, presi dentro nell'ingranaggio di una macchina di dominio che li aveva spinti, essi, gli oppressi, a farsi oppressori di altri. Lacerati, tornavano e feriti e stanchi e gettavano lungi le divise odiate. Tornavano senza un ricordo di gloria come erano partiti senza un palpito di speranza. Per altri avevano essi combattuto, per interesse non propri, perchè la Patria nostra allora non era se non nell'augurio pensiero dei suoi uomini grandi, e nel pianto dei suoi poeti. Ma voi partiste e così oggi tornate salutati dalla commozione e dal consenso unanime di popolo.

Partiste mentre erano dato al vento le bandiere della Patria e tutti gli inni della Patria nell'aria fremevano: L'Inno di Palestrato e San Martino, a cui bene si muore, la tantara garibaldina, l'Inno del Poeta soldato che, sacrificando la vita per il breve eroico sogno di una Roma repubblicana, gettava all'avvenire la strofe per una Roma imperiale ad essa chiamando schiava l'antica vittoria... E saliste sulle grandi navi che ieri trasportavano oltre gli oceani in tutto il mondo il lavoro italiano, e ieri trasportarono voi, fiore di nostra gente, emigranti armati, con la spada con la bandiera, con il diritto d'Italia.

E scendeste a combattere laggiù: io sono certo che tutti voi avete attraversato un momento fu nel quale l'istinto umano della conservazione si scontrò al dovere più alto, quello di vincere. Uditelo, allora, voi o eroi misteriosi accenti della Patria, le voci dei morti a mille e mille sui campi di battaglia o sui patiboli o inabissati nel mare.

Erano le misteriose voci dei non nati che vi dicevano: combattete per noi, per la Patria più grande, per le terre che saranno nostre, per il pane delle generazioni novelle.

La voce della Patria era; voi l'ascoltaste e vincente e vi rendiamo grazie. L'ora che avete vissuta è suggello indelebile nella vostra vita e la illumina.

Voi dovete essere i cittadini esemplari del nostro paese.

E ai figli, e ai figli dei figli rammenterete un giorno le vostre gesta gloriose. E creando l'epica nuova del nostro popolo, racconterete nelle lunghe aere notturni dei vostri duoi, di Garioni il ferro, di Fara l'intrepido, di Roselli prudente e audace, di Salsa vittorioso, di Ameglio anima siciliana fatta di gentilezza e di ardimento, di Carlo Caneva, figlio glorioso della nostra terra che ha preparato tutti alla vittoria.

Ma anche i figli e i figli dei figli avranno qualcosa da narrarvi. Non so se di battaglie liberatrici, ma certo della civiltà fiorenti di mesi d'industria e di coltura nei paesi da voi conquistati. Essi, essi vi benediranno. Questo l'augurio che dal profondo del cuore vi faccio.

Vivi applausi salutano la chiusa del discorso dell'avv. Linussa, mentre la banda intona l'Inno a Tripoli.

Cessate le note della musica, si fa nella sala vasta un silenzio religioso: l'on. Girardini accenna a parlare.

Il discorso dell'on. Girardini

Il valoroso deputato di Udine così esordisce:

« Ringrazio il comitato e quanti pensarono di farmi partecipe di quest'ora di cordiale amicizia, di generosa commozione, resa più lieta dal gentile concorso delle signore. « Noi siamo amici della pace e del lavoro, e ad esso ci consacriamo negli studi, nella trattazione dei negozi, nelle officine, o nella coltivazione dei campi, l'arte di tutti, e la più bella a cui si dedica molta parte di voi. E sui solchi da essa aperti, che spuntano i primi germogli della civiltà, allorché i pastori, che potrebbero dirsi i padri dell'agricoltura, fissarono in ferme stanche le vaganti loro tribù. « Mentre la fatica è mesta nella penombra delle chiese stanche, è uggiosa spesso nelle officine e nelle città affaccendate, l'agricoltura spiega la sua attività sotto la volta superba del cielo, circondata dai volatori e dai canti, e dalle sue usci spuntano fiori e verzura. « Noi siamo amici della pace e del lavoro, ma se il nemico invade, questo popolo italico dal canto dialettico sorge, e primi fra tutti, a difendere questa terra saranno coloro che la coltivano e che debbono amarla come il suo matero. (Vivissimi applausi)

Un'arte meno idillica dell'agricoltura ma simile perchè pur agitata da fortune e perigli ad essa assomigliante per abbondanza di spazio e di libertà è quella del navigare. E i pastori ed i naviganti furono i primi speculatori degli astri del cielo. I nostri navigatori hanno nella nave la patria e la nostra bandiera deve battere onorata e rispettata tutti i venti, giungere rispettata ed onorata a tutti i porti, correre liberamente dove la chiamano i traffici.

Dovunque sono le ragioni della vita della nazione, ivi palpita la patria, i suoi confini sono segnati da questa necessità, e non sono sempre limitati dai monti e dal mare.

E se Francia, Austria, Bretagna, occupano intorno a noi tutte le terre, ed inalzano fortezze da fronteggiare, bisogna bene che una parte di quella spiaggia, si apra anche a noi, per affermare la nostra esistenza e difenderla. Queste furono le ragioni per cui non il gervaro, ma il papolo d'Italia, volle l'impresa di Libia. Quella guerra fu una guerra nazionale! (applausi).

Onore a voi o giovani che la combatteste all'ombra di quella bandiera, che per virtù civili e militari e per i plebisciti ricompose intorno a sé a nuova vita e ad unità la patria nostra.

Bandiera che rifuse di gloria in epici cimenti, e che abbattuta talora dai colpi dell'ingiusta fortuna fu rialzata dal senno di un capitano figlio di questa terra friulana e dal valore dei soldati d'Italia! (Applausi).

Salute a Voi o giovani, voi avete la maggiore soddisfazione a cui possa

aspirare un libero cittadino, l'approvazione della vostra coscienza, ed il plauso dei vostri concittadini.

Voi vi siete trovati di fronte al nemico negli impeti degli assalti e lo avete posto in fuga.

Nelle scotte disseminate in faccia al deserto avete veduto nella ombra notturne vagare i bianchi fantasmi dei nemici in quel mondo lunare e non avete tremato!

Eppure il nostro non era un esercito indurito nelle armi: erano giovani tutti da poco dalla patriarcale tranquillità delle famiglie, o allora allora richiamati dal raccoglimento domestico.

Moglio così, esso rassomiglia a quelle antiche falange che si formavano nell'ora del pericolo, ed abbandonavano botteghe, officine, toglievano la mano all'arata, e all'aratro e correvano a difendere le patrie libertà.

Voi avete combattuto, per tutti ed avete rispecchiato il sentimento di tutti. (Applausi)

Il lavoro modesto a cui ora però vi consacrate non è meno degno, perchè se all'onore ed al decoro della patria si provvede nei momenti supremi con il valore delle armi, la operosità onesta, ed il culto delle civili e delle domestiche virtù sono il fondamento persone della feua prosperità. (benissimo, applausi interminabili)

Ed io con questi pensieri ispiratore di concordia e speranza levo un caldo saluto ed un plauso a voi o giovani, alle famiglie vostre, che sono compenstate dall'affannosa attesa, al vostro comitato ed al capo di questo comune che degnamente rappresenta una popolazione forte ed operosa. « Un nuovo uragano di applausi scroscia fra i presenti, mentre da ogni parte si grida: W il nostro Deputato! W l'on. Girardini!

Quindi il reduce sergente Casati ringrazia anche per i compagni della bella dimostrazione tributata ai soldati d'Italia.

E quando poco dopo l'avv. Girardini si allontana dalla sala, nuove acclamazioni, nuovi insistenti applausi lo accolgono e lo salutano.

Così la patriottica e civile festa di Martignacco si chiude fra nuovi scambi di cortesia ed affettuosi saluti tra le autorità e gli ospiti.

da Pavia d'Udine

Al nostri reduci

16) oggi Pavia d'Udine ha festeggiato i suoi valorosi reduci dalla campagna di Libia, con l'intervento della banda di Percoto.

Molti i discorsi prima del banchetto, seguito nella trattoria del sig. Paolini Gio Batta.

In paese fu viva l'animazione per tutta la giornata.

Le vie erano tappezzate da manifesti inneggianti ai reduci e dalle finestre sventolavano molte bandiere.

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 15 Febbraio 1913)

ANFARI APPROVATI

Bertoglio. Aumento stipendio alla levatrice — Dignano. Affranco livello Toso Paolo — Dignano. Istituzione del posto di straordinario — Buia. Affranco contesse — Talussone. Regolamento organico delle guardie campestri — Vivaro. Mutuo cambio — Ronchi. Derivazione d'acqua dal Rio Zai — Disciplinare — Montersale. Aumento stipendio impiegati — Ronchi. Illuminazione elettrica — Dignano. Vendita di ossa — Pasian di Prato. Rinovazione effittanza salto del Ledra.

DECISIONI VARIE

Andrea — Trivignano — Venzone — Meduno — Bordanò — Premariacco — Savogna — Rogogna — Autorizza la sovrimposta. — Paluzza. Esattoria — Contratto 1813 22 — Espirare parere favorevole.

RINVII

Gonars. Preventivo 1913 — Tramonti di Sopra. Preventivo 1913.

Variazioni quaresimali

Ce la offre in un luogo articolo l'ottimo « Messaggero ». Parla, è vero, di Roma; Ma quanto scettiche, quasi sono accennate dall'arguta e schietta musa del Belli non sono d'ogni paese? Ne giudichi il lettore:

« Quest'è l'aravoletto da le donne, tutte s'anno, più o meno, er zu, racchiuto e lli, s'anno er gano der paese, fanno l'amore senza dà sospetto. »

Per altre la predica ha una virtù essenzialmente... ipnotica.

Lo sai d'Agnesa?... Jee' a moneta nun dormiva in chiesa? — Arzeto — dico; — ma davvero, Agnesa, pijj le ochiei pe' piazzza de Spagna? «En' disse em'ha pijjato una soecagna... e d'orresse la predica ch' ho inteso... »

Del resto non soltanto le donnette

Notizie dal Friuli

da Muzzana del Turgn.

La simpatica cerimonia di ieri

16. Questo capoluogo che, martedì lo disinteressate e filantropiche premure del suo Sindaco comm. Generale Oro, aspira a non rimanere ultimo nell'ascensionale via del progresso, presentava stamane un'insolita animazione.

Si trattava dell'inaugurazione della luce elettrica e del mulino, impianti della Società Unione Cooperativa il cui importo s'aggira tra le sessantacinque e le settanta mila lire.

A rendere simpatica la festa e ad onorare il paese, dalle cui case sventolava il tricolore vessillo, intervennero: il Prefetto comm. Luzzatto, l'on. Hirschbühl, il comm. Fracassetti, il d.r. Rizzi, il cav. Stroili Tagliaglia, il direttore della Banca Cattolica, il Sindaco di S. Giorgio di Nogaro cav. Cristofori, il d.r. Nestore Giussani, già medico benemerito del paese per una quindicina di anni, il sig. Alcide Fogliani, il conte Colombatti, il consiglio comunale al completo, il bravo segretario sig. Moretti il corpo insegnante, il distinto maestro della locale banda sig. Trandoli Guido, tredici valorosi reduci di Libia, i rappresentanti della stampa ed altri cui, se involontariamente ommessi, chiediamo venia.

Poco dopo le dieci, al suono della marcia reale, ebbe luogo il ricevimento in una sala del palazzo delle scuole; quivi il sindaco comm. generale Oro, con nobili ed elevate paro e pose il benvenuto al capo della provincia e agli intervenuti, tutti, disse dello scopo della festa con facciosa invero magistrale e terminò inneggiando alla patria, al progresso, alla civiltà alle nuove terre italiane.

Rispose ringraziando il Prefetto comm. Luzzatto, il quale ebbe parole di lode per l'opera infaticabile dell'egregio e benemerito Sindaco e, saldeggiando la concordia dei comuni ideati per il bene del paese, chiusa, con forbita ed elegante parola, bene augurando al Comune che egli, per la prima volta, ha il piacere di visitare.

Seguì l'on. Hirschbühl tra l'approvazione e la compiacenza di tutti gli assistenti.

La visita al mulino a tre palmenti capace di macinare circa 80 quintali di grano duro e 15 di frumento al giorno; il motore elettrico e della forza di trenta cavalli.

Il mezzogiorno s'avviziava e gli intervenuti, al suono della musica, sono accompagnati alla villa del gentilissimo Sindaco comm. Generale Oro il quale, con magnifica generosità, offrì un pranzo invero luccicante.

Allo champagne brindò il Prefetto cui seguì il comm. Fracassetti e lo stesso generale al quale, in uno alla nobile sua signora contessa Elti Zimoni Maria, noi da queste colonne, rendiamo sentitissime grazie.

da Campoformido

In onore dei reduci

Ieri vennero solennemente festeggiati alcuni valorosi giovani del nostro Comune che parteciparono alla campagna di Libia.

Nella mattina alle 9 ebbe luogo un vermouth d'onore al Municipio, quindi all'una ebbe luogo un banchetto di 130 coperti.

Pronunciarono applauditi discorsi il sindaco sig. Danolon, l'assessore Orzazzini ed il parroco.

da Bertolio

Ai reduci

Ieri vennero solennemente festeggiati i giovani compaesani reduci dalla campagna di Libia.

Alla bella festa partecipò tutta la popolazione che fece una allattosa ed entusiastica ovazione ai valorosi giovani.

da S. Giorgio di Nogaro

Migrazione

Stamane nella bella e spaziosa piazza del Municipio ebbe luogo la visita a cavalli. Molta gente osservava il cumulo di sei animali, alcuni dei quali scalpitavano impazienti.

Uno, più focoso, ad un tratto tirò un calcio e certo Pantanali Pietro, cinquantenne di qui, alla fronte, presso la tempia sinistra, portandogli via nettamente la pelle sino all'osso. Dai parenti gli vennero prestate le prime cure. Ne avrà per più giorni.

del popolo si addormentano alla predica, ma perfino i cardinali nella Cappella Sistina, mentre un buon sacerdote parla loro nel linguaggio di Cicerone:

Li cardinali ce storo aricorti, cor barbozzo inchiodato sur brevario come e tanti cadaveri di morti. E nun ve danno più segno de vita sin che nu' je s' accosta er esaudatorio a dije: «Eminentissimo, e finita».

I predicatori sono assai spesso delle vere illustrazioni per dottrina e per arte oratoria, ma il popolo li frastuende quasi sempre o ne storpia i concetti; ecco in qual modo un ignorante si lagna della insufficiente chiarezza di un quaresimista, il quale doveva spiegare l'esseoza dei misteri della fede:

Insomma da la predica de j-jri ggiire che l' arigira in concorsione venissimo a capi che ad ministri.

E altrove: Che aratole, per Dio! che omo dotto! sino è arrivato a ddi che in paradiso nun pò entracce oristi che un oaduto.

Ultimi quaresimali

Nel 1845 — ricorda il Morandi — predicava nella chiesa di S. Carlo al Corso il quaresimale don Giuseppe Lorini, il quale un giorno spiegò ai suoi uditori come il fuoco del purgatorio non sia vero, ma simbolico; e

LA CRONACA MERAVIGLIOSA A

Burlarsi con garbo della preziosità ingenua degli storici e dei cronisti dei tempi passati non è irriferenza screanzata, sotto sottile godimento di maldiventi raffinati, unica e legittima vendetta, sembra un paradosso, che noi consumiamo con deliberato proponimento, nella certezza, che altri, col volgere dei tempi, ci rivedran le buccie, burlandosi a lor volta di noi.

Nè ci si può rimproverare che lo studio delle cronache sia inutile perditempo, perchè poche pagine ingiallite d'un antico codice ci danno il quadro più vivo e vero dell'epoca in cui furono scritte, la misura precisa dello spirito e della cultura di essa, spingendosi a considerazioni ed a meditazioni, per chi ne abbia l'abitudine, non prive d'interesse. Perciò esumo il libro quasi ignorato di uno storico calabrese, Giovanni Fiore, uomo di larghe vedute, discreto scrittore in volgare, il quale ebbe il torto di non vagliare accuratamente la gigantesca mole di notizie raccolte nella sua « Calabria illustrata » pubblicata in Napoli nel 1691, (per tipi dei soci Dom. Ant. Parrino e Michele Luigi Muti) sicchè spesso cade in errori, anacronismi e false interpretazioni e con la massima serietà, parla di fatti arcaici che oggi fan sorridere incredulo anche chi è abituato a berne di quelle senza babbo nè mamma.

La cronaca meravigliosa è l'appendice della « Calabria illustrata » una serie di avvenimenti che hanno dei prodigiosi assurdi, favolosi, desunti dal Fiore da uno « scritto a penna veridico ».

Ne spigolo i più interessanti senza dilungarmi in commenti, che ogni lettore di buon senso troverà la chiave dell'enigma e vedrà in essi, quando non si tratti di pure invenzioni fantastiche frutto di pregiudizi, fenomeni naturali che la scienza oggi spiega e che nel secolo XVI rimanevano oscure minacce divine imperscrutabili.

Ancora oggi il popolo crede che i parti mostruosi sieno forieri di gravi sciagure, quindi non ci sorprende l'importanza data a tal argomento dai cronisti che ricorda i tre bambini nati a Cosenza (819 d. c.) uniti fra di loro da sottile membrata « tutti e tre parlanti e vissero per sei mesi », ed il

neonato con due teste che vide la luce a Reggio nel 940.

Il qual caso si ripeté a Nicastro (1239) ma con gravi conseguenze, perchè « portò seco la divisione domestica dei cittadini che ebbero a bagnarsi di molto sangue »; anche in Monteleone nacque un bambino con due teste e quattro occhi, quattro orecchie, due bocche, una gamba ed un braccio grossi per l'una parte e li di altri, per l'altra, sottilissimi: L'un capo fu battezzato alla porta, quindi uscito al di fuori visse un quarto d'ora e se ne morì ».

Il parto meraviglioso avvenne a Morano (1257) da una sorella incestuosa, il neonato monocolo era di grandissima statura, tanto che a cinque anni misurava m. 3.60; morì ai sette di febbraio.

Nei pressi di Squillace nacque da umili contadini un mostro coperto di ruvide setole, i piedi e la mani a somiglianza dei cani, ululante come un lupo, selvaggio, trascinandosi per terra a mò dei quadrupedi e che non si lasciava avvicinare che dalla misera madre: venuto su cogli anni fuggi di casa e si nascose nelle selve e diventò tanto feroce che si dovette ammazzarlo a colpi di frece.

Morto n'arrabiarono i cani ed i lupi, quali entrando, sovente nei villaggi e nella città medesima sbranarono una quantità di persone, ne quietò la loro rabbia che per solo miracolo del Cielo ».

Anche i parti straordinari degli animali non sono dimenticati, perchè per il popolo avevano non piccola importanza e se ne strolagava chi sa quali foschi avvenimenti, tanto è vero che quando in Saracena (1229) partorì una mucca fu considerato « quello infelice prognostico alle donne partorienti, delle quali quasi tutte perirono nel parto di quell'anno » ed in Albi essend' nato un capretto con « due bocche, quattro occhi, ma due teste, ne fu preseguito molto male al padrone, così come gli venne ».

Più fortunato fu tal Ambrogio Montone al quale niente di funesto capito ebbene una sua capra avesse partorito « capretto con faccia umana con un sol occhio in fronte, grande, umano, denti umani e lingua luoga ».

E la cronaca registra cento altri casi curiosissimi: dalla cagna levriera che ebbe diciotto, dico diciotto, cuccioli,

pare che percolò gli toccasse una bella lavata di capo dal cardinal vicario. Il fatto sta che sulla porta maggiore di S. Carlo fu affisso il seguente sonetto:

Senza neppur di fuoco una scintilla di pingesti, o Lorini, il purgatorio

Perdio! se fai così come si strilla! addio messo, addio'esequia, addio mortorio!

E non sai tu che il fuoco de' purganti, — sorgente di dovizia al sacerdotio, fa bollir la marmitta a tutti quanti? Dah per pietà! dimmetti un tal negozio e lascia come pria che gli ignoranti di mantengano i vizi in grembo all'ozio.

Pio IX il 15 gennaio 1847, recatosi a visitare la chiesa di S. Andrea della Valle, sull'improvvisamente sul pulpito e sermoneggiò lungamente contro la bestemmia.

Ed ora un gustoso per finire: Un predicatore, certo don Maciotto deve predicare alle ore diciotto sulle donne e... i loro peccati. Ma sono già la ventura e appena due o tre rappresentanti del gentil sesso lo stanno aspettando. Come può egli decentemente montare sul pergolo?

Il reverendo fuori di sé per la mancanza del pubblico passeggiò su e giù in sacristia e alla fine si sfoga col sacrestano:

Ma da ogul avanti amalappena è l'ora, la prima donna che vi è in chiesa, lo monto

neonato con due teste che vide la luce a Reggio nel 940.

Il qual caso si ripeté a Nicastro (1239) ma con gravi conseguenze, perchè « portò seco la divisione domestica dei cittadini che ebbero a bagnarsi di molto sangue »; anche in Monteleone nacque un bambino con due teste e quattro occhi, quattro orecchie, due bocche, una gamba ed un braccio grossi per l'una parte e li di altri, per l'altra, sottilissimi: L'un capo fu battezzato alla porta, quindi uscito al di fuori visse un quarto d'ora e se ne morì ».

Il parto meraviglioso avvenne a Morano (1257) da una sorella incestuosa, il neonato monocolo era di grandissima statura, tanto che a cinque anni misurava m. 3.60; morì ai sette di febbraio.

Nei pressi di Squillace nacque da umili contadini un mostro coperto di ruvide setole, i piedi e la mani a somiglianza dei cani, ululante come un lupo, selvaggio, trascinandosi per terra a mò dei quadrupedi e che non si lasciava avvicinare che dalla misera madre: venuto su cogli anni fuggi di casa e si nascose nelle selve e diventò tanto feroce che si dovette ammazzarlo a colpi di frece.

Morto n'arrabiarono i cani ed i lupi, quali entrando, sovente nei villaggi e nella città medesima sbranarono una quantità di persone, ne quietò la loro rabbia che per solo miracolo del Cielo ».

Anche i parti straordinari degli animali non sono dimenticati, perchè per il popolo avevano non piccola importanza e se ne strolagava chi sa quali foschi avvenimenti, tanto è vero che quando in Saracena (1229) partorì una mucca fu considerato « quello infelice prognostico alle donne partorienti, delle quali quasi tutte perirono nel parto di quell'anno » ed in Albi essend' nato un capretto con « due bocche, quattro occhi, ma due teste, ne fu preseguito molto male al padrone, così come gli venne ».

Più fortunato fu tal Ambrogio Montone al quale niente di funesto capito ebbene una sua capra avesse partorito « capretto con faccia umana con un sol occhio in fronte, grande, umano, denti umani e lingua luoga ».

E la cronaca registra cento altri casi curiosissimi: dalla cagna levriera che ebbe diciotto, dico diciotto, cuccioli,

di Diana sopportò perfettamente questo esame.

« Sì, è una graziosissima signorina — disse Rodolfo, arrossendo suo malgrado — del resto ella è damigella d'onore dell'arciduchessa... e capriete bene, principessa, che è in questa qualità... »

« Ha diritto alle visite di vostra altezza; e tanto più alle mie, che sono tanto di meno! »

E i due interlocutori si salutarono; egli, con quel sorriso metà imbarazzo e metà preghiera di chi vorrebbe raccomandare qualche cosa senza avere il fastidio di parlar chiaro; esso con un sorriso così ingenuo e così puro, che avrebbe spaventato terribilmente il cardinale arcivescovo, buon conoscitore delle arti della vecchia volpe.

Rodolfo uscì dal palazzo, e salì d'un balzo sul cavallo che Ugo gli teneva pronto; il fedel servitore montò anch'egli sopra un'altra palafrenca, e tutti e due, il padrone e servitore, si avviarono nei viali del giardino pubblico, dapprima lentamente, poi, come i pensieri spensierati in capo al figlio dell'impatore, di fretta, e ben presto di galoppo.

Maria, semidistesa sul divano, gli occhi socchiusi, la persona perduta in una specie di infanzia vaga e sognante, stava rivedendo in nube la figura

alla gallina che « mandò fuori un uovo grande assai, quale rotto si trovò pieno di bianco, dentro al quale si vide un altro uovo piccolo, molto pesante, con cortecchia molto dura, quale finalmente rotta si ritrovò pieno di rosso ordinario », al capretto dalle prechie armate di... denti.

I lupi, in Calabria, nei rigidi inverni, cacciati dal freddo e dalla neve dai boschi sileni scendono, ancora oggi, alla marina e spesso, di notte, penetrano nei villaggi addormentati, ma qualche secolo fa, se si dovesse prestar fede alla nostra cronaca, popolavano le foreste lupi appetiti ai quali, quelli di oggi sono delle timide e paurose pecorelle; infatti per uccidere uno, che aveva divorato cento pecore in quel di Cosenza, si dovette organizzare una vera spedizione militare, (1602) e sulle montagne di Gerace (1241) erano tanto numerosi i feroci che i contadini non si arreschiavano d'uscir fuori dalle case « ordinate perciò alcune sagre processioni, fu veduta una donna vestita a bianco, la quale fatta raccolta di tutti quelli lupi li portò al mare ove volentieri si annegarono ».

Nè mancano le piogge miracolose come quella abbondantissima di grande caduta su Cosenza (847 d. C.) e fu una cuccagna perchè col grano piovuto dal Cielo si fece ottimo pane, o come « le gocciolate altre a color di viola, altre più rosse, altre più nere, tutte però di fuoco, di sapore agrisimo, d'odor grave, che facevano stomaco, onde tutto quello che toccavano del monteleonese, fiori, tronchi, biade, alberi, restò non pur secco ma marcito. Da ciò nacque una travagliosa pestilenza, la quale si è sentita per due anni appresso ».

Altrove si ebbero pioggia « di certa ruggine, di sabbia rossa, burrasche di grandini, ognuna del peso di una libbra e durissimi, a somiglianza di occhi umani » in alcune dei quali si vedeva uomo sedente in trono con nella destra una lancia e che « uccisero gli uccelli con molti animali piccoli » durarono per terra « più giorni, servendo allo uso di agghiaccio l'aria l'acqua ed il vino ».

Accanto alla cronaca dei terremoti che in tutti i tempi travagliarono la misera Calabria p. Giovanni Fiore ricorda « il globo di fuoco, comparso il 29 marzo 1210, il quale dopo l'aver corso qui e là cadde vicino il Castello di Bisignano e bruciò tutte quelle case all'intorno », « il mostruoso fulgore veduto dal cielo (29 maggio 1263) il quale dato sulla cima d'una torre nelle mura di Reggio arse uno stendardo del Re Manfredi e rovinò alcune statue di marmo, quali erano di alcuni re antichi. Iudi caduto a terra vi si approfondì più molto e da quella apertura venne fuori un perisismo fumo che per due ore rese l'aere assai oscuro. Al sopravvenir delle tenebre notturne sparì il fumo, restando la città e il paese all'intorno ricoverati da una sola nuvola non così oscura; quindi da un'altra, qual tirava dal settentrione a mezzogiorno, uscirono alcuni uccelli che veloci fuggivano localizzati da certi raggi di fuoco fiammiferi: onde la notte se ne rendeva chiara come di giorno. Con questo che gli uccelli quali venivano tocchi da quei raggi cadevano a terra morti; gli altri sparirono prima dell'aurore ».

E che ciò fosse oscuro o divino amomimento se lo dice l'ingenuo cronista: « infelice prognostico della morte di Manfredi, di Corradino e d'altri »; e con insieme la rovina di molte città affezionate a quelli per opera dei francesi sotto al Re Carlo I. « Altra « trave di fuoco » si abbattè nel 1588 su parecchi paesi della Calabria « onde e ne atterri la provincia tutta ed attese a placare il Cielo con molte sagre, processioni di mortificazioni ».

Nè prive d'interesse sono le notizie di fatti che la fantasia popolare e l'ignoranza rivesti di forme fantastiche

del suo diletto, mentre si accomiava da lei; aguardi, gesti, sorrisi, movimenti, parole tutto le tornava al pensiero, e prolungava coll'immaginazione la reale felicità fu allora provata.

Il servo che entrò, dopo aver discretamente bussato — era un servitore di buona casa! — la tolse dalla sua meditazione.

Sua Eccellenza la Principessa di Hohentauben l'annunziò con quella particolare intonazione con cui i velleiti annunziano le visite di cui insuperabile per la casa.

Maria balzò in piedi, e corse incontro alla gran dama.

Le due donne non erano amiche; sarebbe ingiusto il dire che vi fosse fra loro freddezza o antipatia, ma insomma non c'erano fra loro relazioni affettuose. Le funzioni occupate da Diana nella casa dell'arciduchessa Valeria le davano veramente una sorta di superiorità su Maria; ma la principessa si era sempre ben guardata dai valori in qualunque modo di questa autorità.

Non dimentico la giovane baronessa si sentiva a disagio innanzi a Diana; imbarazzo che ella attribuiva al rispetto verso una persona di tanto più alta-cata, ma che, cercando bene, si sarebbe potuto spiegare con quell'antico infelice che si avvertiva di limitare le

memori... L'incontro delle due dame fu del resto come doveva essere, cordialissimo.

Buon giorno, mia cara Maria — disse Diana, assumendo con questo modo familiare, il contegno giudicato dalla sua età e dal suo grado — Non vi ho veduta oggi al palazzo... Avevo pregata Sua Altezza l'arciduchessa di concedermi un giorno di riposo. Non mi sento troppo bene — rispose Maria, alla quale la bugia che stava dicendo faceva diventat rossa la faccia fino alle radici dei capelli.

Mi rincresco del vostro male, Maria, ma fortunatamente vedo che vi siete rimessa abbastanza anche per ricevere delle visite. Ho incontrato, nell'atrio del palazzo, il principe Rodolfo... Maria si turbò. Le pareva che un discorso cominciato in questo modo avesse un certo carattere di aggressione che doveva certamente condurlo a finir male.

Sua Altezza ha onorato infatti mia madre della sua visita — disse la fanciulla — e siccome lo pure mi trovavo presente... Bene, bene; sappiamo di che si tratta. La visita alla mamma... si sa perfettamente... Signora!... esclamò con ingenuazione Maria.

acchè sono giunti a noi come in una favola.

Il 23 maggio 1193 circa il mezzo giorno, la valle del Crati fu invasa da sciami di voraci cavallette che, in men che si dica, distrussero buona parte delle biade: i contadini videro giungere improvviso un gigantesco stormo di strani uccelli dalle penne verdi, della grandezza del toro che divorarono in un battibaleno le cavallette e sparirono senza più ritornare e durante una piena del Crati (1196) furono visti nel mezzo dei fiumi orribili cani aeri mostruosi dalle enormi lingue di fuoco ed eruttanti dall'orride bocche sangue marino che aveva lo strano potere di far aumentare il volume delle acque torbide e minacciose.

In quel di Cotrone e di Catanzaro nell'anno 1679 « la scarsazza dell'a-

qua e il flagello di bruchi trassero in tanta abbondanza le legtime dagli occhi e il sangue dalle vene dei popoli in cento e mille mortificazioni. Come venne detto, senza grand'ipocrite, che le lagrime ed il sangue come sopra sarebbero stati bastanti all'infilar della terra ».

Ma di ciò le popolazioni calabresi furono ricompensate pochi anni appresso (1570) perchè in seguito allo abbondantissimo raccolto il grano si vendeva a tre carlini il tomolo, vale a dire a L. 1.15; e durante il 1681 i terreni producevano in così gran copia come se alimentati da concime miracoloso ed « ogni tomolo di grano ne produceva da trenta a quaranta, di fave da cinquanta a sessanta ».

V. F.

Cronaca Cittadina

Il grande successo di Isabeau al nostro Sociale

Il valore ed il significato di questa nuova opera di Pietro Mascagni, essendo stati dal nostro giornale ampiamente illustrati nel numero di sabato, ci limiteremo oggi alla cronaca nuda e schematica di queste due prime rappresentazioni, le quali per dirla in due parole, segnarono un grandioso eccezionale successo di pubblico e di applausi.

Il « Sociale » era, tanto ieri sera quanto sabato, veramente magnifico: una folla balissima ed elegante tra la quale notammo le più illustri personalità cittadine, occupava la platea ed i vari ordini di palchi; un'altra folla enorme si pigiava lassù nell'ampissimo loggione e l'attesa, virissima onde quel pubblico straordinario era animato fu computatamente soddisfatta.

L'opera a infatti afferrò subito fin dalla primissima scena l'animo degli spettatori, per la sua insospettabile intrinseca, e per virtù degli interpreti. La signora Santoliva ha dato, invero, al personaggio di Isabeau tutta la sua ardente anima di artista, e la pura bellezza della Reghinotta splendent fulgidamente nel suo canto dolce, limpido, appassionato.

E si essa andarono i primi applausi dopo la magnifica scena del primo atto, tra Isabeau e Re Raimondo.

Il tenore sig. Saludas che ha studiato l'opera sotto la direzione dell'autore e che ne fu il primo acclamato interprete, impersonò Folco, il giovinetto eroico e sognatore, in maniera veramente insuperabile.

Le sue magnifiche doti di cantante e di attore strapparono la più calda e la più entusiastica ammirazione della folla che dopo la canzone del falco, scoppì in entusiastici applausi.

Degni compagni di questi due insigui artisti furono la signora Ada Corbella che seppe dare una vita piena di passione al personaggio di Giglietta; il sig. M. De Padova, un Re Raimondo solenne e magiifico; il sig. Brilli degnissimo messer Corcolino, la signora Baccarini e Colonna che cantarono in modo perfetto la preghiera delle ancelle nell'ultimo atto.

L'orchestra sotto la direzione energica sicura appassionata del maestro Luigi Mascagni seppe far riflettere tutte le gemme di melodia e di colore ond'è doviziosa quest'insigne opera masagniana. Elegante e ricchi i costumi; benissimo i costumi.

A titolo di cronaca, noteremo come il successo delimitatosi fino dal primo atto con la canzone del falco, si accentuò alla canzone del falco, e divenne completo dopo il primo atto che provocò parecchie chiamate agli interpreti ed al maestro.

Nel secondo atto un applauso a senza aperta dopo la cavalcata, e grandi applausi a Folco ed al maestro alla fine; nel terzo, il più bello ed il più

profondamente sentito dalla folla, sig. ra Santoliva ed il sig. Saludas furono veramente magnifici di passione ed il pubblico li rimeritò con ripetute entusiastiche ovazioni.

Questa sera riposo: domani a sera terza rappresentazione dell'opera.

Commissione permanente dei mercati

Nette ore aut. di sabato nei locali dell'Ufficio dei Legati in Via dei Teatri, ebbe luogo un'importante seduta, presieduta dal sig. Sindaco, per trattare i seguenti oggetti:

1. deliberazioni sui preparativi riguardanti la prossima Fiera Cavallina di S. Giorgio.

Dopo qualche discussione sulla opportunità — generalmente apprezzata e riconosciuta — di dare un valido impulso alla nostra istituzione, nell'interesse del commercio e dell'allevamento dei cavalli da tiro rapido e pesante, la Commissione stabilisce di regolare i servizi nella prossima stagione di S. Giorgio come si è fatto nello scorso anno e di intensificare la reclame. In detta occasione, a cura di uno speciale Comitato formato di persone competenti e volenterose, vennero rinnovati le mostre e i concorsi a premi di cavalli riproduttori, di puledri e di cavalli da tiro pesante.

Al più facile raggiungimento di tale scopo l'amministrazione Comunale si è rivolta ai Ministri della Guerra e di A. I. e G. per ottenere un valido aiuto in denaro e medaglie. Verrà pure aperta una pubblica sottoscrizione nel Comune.

I negozianti, e proprietari che frequenteranno il mercato coi loro cavalli avranno le stalle e il fieno gratuitamente per qualche giorno.

Interverrà alla Fiera la Commissione di Rimonta incaricata degli acquisti per l'Esercito.

Nei riguardi degli spettacoli pubblici che si potranno allestire in detta occasione, la Commissione farà un appello alla cortesia di cittadini onesti o di Associazioni cittadine perchè accettino di occuparsi della cosa.

2. Miglioramenti dei mercati bovini.

La Commissione ha stabilito di mantenere i due giorni di fiera-mercato, (vigilia e giorno del Santo,) nelle ricorrenze più importanti di S. Antonio 17 gennaio; S. Valentino 14 Febbraio; S. Lorenzo 11 Agosto; e S. Caterina 25 Novembre; inoltre ha consigliato di provvedere alla pubblicazione di un avviso mensile specialmente a riguardo del mercato del 1. giovedì e delle fiere sopracitate, per indicare i giorni in cui i mercati stessi avranno luogo — nell'intendimento di evitare erronee interpretazioni da parte degli agricoltori e negozianti di animali bovini.

3. Proposta della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino, di trasportare il mercato-concorso di tori e turelli, che si tiene nel mese di settembre, in un giorno di mercato del mese di Agosto.

per stimolare il mercato bovino locale e possibilmente emanciparci dalla necessità di ricorrere alla Svizzera per l'acquisto di soggetti miglioratori; la Commissione permanente, considerato che la stagione del caldo non si presta a favorire detto mercato nel mese di Agosto e tenuto presente che l'indicazione del mercato stesso figura sui manifesti municipali e su tutti i calendari della Provincia, trova di non poter aderire al chiesto trasporto.

L'assemblea dei regolatori

Tori mattina nell'aula delle Udienze civili del nostro Tribunale ebbe luogo l'annunziata seduta del Collegio dei regolatori della Provincia.

Vennero approvati: bilanci consuntivi 1912 e preventivo 1913 e venne nominato il consiglio che risulterà così composto: Rotiassi Vittorio — Comparati Vincenzo — Paguru Giuseppe e Sandri Federico Luigi.

V. F.

I parlamentari friulani per il contratto d'impiego

L'Unione Agenti, che tanto si occupa perchè venga approvata la legge sul contratto d'impiego ha invitato i parlamentari friulani una lettera invitandoli a farsi sostenitori della giusta causa.

« Ecco qui, le risposte sino ad ora pervenute alla presidenza del Sindacato:

III. sig. Presidente

Unione Agenti ed Impiegati di Commercio UDINE

Egredo Signora,

In riscontro p. sua 8 corr. Non voglio tardare ad assicurarla del mio più vivo e cordiale interessamento al progetto di legge sul contratto di lavoro.

Accolga i sensi delle maggior cortesia dev. v. Chiaravita

Recreatorio « Carlo Facci »

SINGHAZIAMENTO

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito, come negli altri anni, la cospicua somma di lire mille a favore del Recreatorio Popolare « Carlo Facci »

La presidenza riconoscente ringrazia vivamente.

Quarante truchiti

Alla Società Protettiva dell'Infanzia in morte di Maria Corazzani Braida: fam. M. Hoffmann L. 10, fam. Pagani 5, Comensatti 2; di Siringari Colussi Elena: Comensatti Giacomo 2; di Masciardi Stefano: Comensatti Giacomo 2; di Pasolini Antonio: Comensatti Giacomo 2.

Alla Società Reduci in morte di Alessandro Chiaro: Bardi e Rosina Chiaro L. 5; di Comensatti Catero Ercimena: Moschetti car. prof. Luigi 2.50; di Zanotto Giacomo di Civile: Moschini car. prof. Luigi 2.50

Alla Congregazione di Carità in morte in car. Luigi Bradotti: Romigo Capofari L. 1 Ditta Girolamo D'Arco 2, Aruelli Gemma 3; di Annibale Conina di Fiambro: Ditta Girolamo D'Arco 3; di Orsola Pianon: Giacomina Pianon 1, Sorelle Torrossi 1; di Moro Anna: Larocca Paolo 2; di Attilio Franzolini: Budo Chiaro 2; di Lonsardi Giuseppe: Biado Chiaro 1; di Luigi Greth: Vittoria Bourgia Nigris 5.

COMUNICATO

Ci preghiamo partecipare alla spett. nostra Clientela che, in seguito alle dimissioni presentate dal Signor Alheredo Laskovic, nominammo a succedergli nella rappresentanza della nostra Agenzia principale di Udine, il signor

GIACOMO SINIGAGLIA

che già da ventisei anni appartiene alla nostra Compagnia e che per dieci anni funzionò quale speciale Procuratore del Rappresentante la nostra Agenzia Principale di Padova, mentre negli ultimi sette anni diampegnò l'ufficio di Rappresentante Sostituto presso la nostra Agenzia Principale di Mantova.

Milano. Adreatico di Sicurezza Direzione Italiana

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.18 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 8.15 — 12 — 17.1 — 20.50.

Cormons O. 6.48 — A. 8.4 — O. 12.50 — M. 16.45 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.18 — D. 11.26 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.30 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 6.46 — 11.40 — 15.16 — 18.60.

Arrivi da

Pontebba O. 7.49 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.67.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14.

Cormons M. 7.24 — O. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 20.3.

Venezia A. 9.20 — D. 7.60 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 13.22 — D. 17.7 — D. 18.48.

M. (da Conegliano) 19.37 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.28 — A. 9.55 — 15.24 — 17.10 — 21.54.

Cividale O. 7.40 — 8.57 — 13.30 — 16.27 — 19.50 — 21.53.

Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.28 — 13.54 — 17.0 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 6.52 — 12.56 — 15.1

19.12

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

« Così mattiniera, principessa? — disse l'arciduca, porgendo alla gran dama la mano che ella strinse con materna confidenza — E' per questo che vi sorbate sempre così meravigliosamente bella! »

« Vostra Altezza ha la tradizione cavalleresca dei suoi avi, il rispetto alle dame, per quanto vecchie, rispetta la principessa con una grazia piena di malinconia — Quando vostra altezza era fanciullo, e io aveva l'onore di tenerlo così spesso sulle mie ginocchia allora forse non sarei stata inmeritevole dei complimenti che mi piovavano da tutte le parti. Ma adesso... »

« E' un fatto

L'assemblea dei panettieri

L'altra sera alla Camera del Lavoro ebbe luogo un'assemblea generale dei panettieri...

L'assemblea dei panettieri riuniti in assemblea nei locali della Camera del Lavoro il 15 febbraio 1912...

Delibera che nel caso venga solo scalfita la legge sul lavoro notturno...

L'assemblea dei panettieri considerando come il consiglio con lodevole esempio e nello interesse della classe...

delibera infine, di mantenere la sua deliberazione del 29 gennaio, salvo a ricorrere al Ministero di agricoltura...

"Poesie Friulane," di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8° con Prefazione e Studio critico...

Opera completa legata in brochure L. 10. Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Dirigere le ordinazioni con cartolina vaglia aggiungendo Cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice Arturo Bossati - Udine.

Le borse di studio alle Scuole Normali

Pel corrente anno scolastico 1912-13 sono aperti i seguenti concorsi a borse di studio nelle RR. scuole di questa Provincia:

- 1. - Concorso a tre borse di studio di L. 500 ciascuna per alunno e a due borse di L. 400 ciascuna per le alunne;
2. - Concorso a due borse di studio di L. 300 ciascuna presso la Regia Scuola Normale Femminile di Udine;
3. - Concorso a tre borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale femminile di San Pietro al Natosone;
4. - Concorso a sette borse di studio di 300 ciascuna presso la Scuola Normale promissoria di Sacile.

Alte borse di cui al numero 1 possono concorrere soltanto i giovani la cui famiglia abbia domicilio in uno dei Comuni della Provincia, ma non in città sede di scuola normale; sono quindi i giovani la cui famiglia abbia domicilio nelle città di Udine, S. Pietro al Natosone e Sacile.

Non è ammesso a nessun concorso l'alunno che nel corso anno scolastico 1911-12 abbia riportato una media complessiva inferiore ad otto decimi nella condotta e a sette decimi nelle materie di studio.

Ricordi Militari del Friuli raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 248 pagine, con 6 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5.

In piccole stazioni

Questa mattina un centinaio circa di operai manovali, addetti alla costruzione di nuovi binari sulla linea Udine-Treviso presso il casello n. 125 si ponevano in sciopero.

I lavori in parola sono affidati all'Impresa del cav. Leonardo Rizzi. A quello che raccontano gli operai sembra che i modi troppo rigidi dell'assistente avessero determinato un certo malumore nei lavoratori; e stamattina tale malumore si acui maggiormente perchè era stato rifiutato con maniera un po' brusca il lavoro a cinque operai che si erano presentati con una raccomandazione dell'Ufficio di Collocamento.

Per cui tutti gli operai addetti ai lavori si posero in sciopero; e si recarono in massa a Porta Venezia, dove sopraggiungevano poco dopo due carabinieri a cavallo, il delegato Panigadi ed alcuni agenti.

Speriamo che la avvertenza abbia ad avere sollecita soluzione.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

Table with columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, esposti, Totale n. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Raiser impiegato con Paola Bardelli casalinga - Michele Ferruccio Romano muratore con Maria Nigra tessitrice - Annibale Gasparutti fabbro con Romilda Qualesso casalinga - Giacomo Fabbro fascino con Eva Greatti casalinga.

Matrimoni

Leonardo Rossi muratore con Santa Cainero casalinga - Lino Lodolo fascino con Ferdina Paviotti casalinga - Luigi Tami fornaciaio con Virginia Fasqualini tessitrice - Luigi Desinano operaio di ferreria con Giulia Clocchiatti setaiuola - Eugenio Celloni calzolaio con Caterina Delli Zotti domestica - Pietro Cinello agricoltore con Anna Rizzi casalinga - Santo Campanotto ferroviere con Anna Tosolini setaiuola - Samuele Beltrame agricoltore con Adele Bacchetti casalinga - Eugenio Mattei portalaettere con Lucia Michelson casalinga.

Morti

Rosina Fontanini di Giuseppe di anni uno - Stefano Masciadri fu Pietro d'anni 65, possidente - Orsola Piani-Gon fu Giuseppe d'anni 70, casalinga - Matteo Ricchi fu Luigi d'anni 75, pensionato - Amante Paparotti di Rosano di mesi 10 - Teresa Missini fu Francesco, nubile di anni 79 casalinga - Bruno Passon di Giuseppe di giorni 13 - Pietro Bonino di Angelo di mesi 9 - Luigi Braidotti fu Giuseppe di anni 93, industriale - Berna Celloni di Carlo di mesi 11 - Luigi Del Fabbro di Marco di anni uno e mesi 5 - Luigi Simeoni fu Pietro di anni 51, falegname Bosolina Tiani di Domenico di anni 13 - contadina - Francesco Geletich fu Mattia d'anni 39 capitano - Carlo Mian di Domenico di anni 5 - Bisnizio De Filippo di Giuseppe d'anni 19 agricoltore - Giordano Casarà di Antonio di anni 3.

Luigi Cattarossi fu Giuseppe di anni 30 muratore - Esterina Pogli di Girolamo di mesi 9 - Italia Comastri di giorni 4 - Natale Quargnolo fu Germanico di anni 73 filatelista - Angelo Bozzo fu Francesco di anni 70 agricoltore - Caterina Chiarandina ved. Fadone fu Leonardo d'anni 90 - Giovanni Rezzani di mesi 8 e giorni 14 - Fiorinda Lodolo di Vittorio di giorni 15 - Luigi Segatti fu Giovanni di anni 49 calzolaio - Maria Morculli ved. Leonardi fu Pietro d'anni 47 casalinga - Regina Colussi ved. Garguasi fu Luigi d'anni 73 casalinga Totale N. 28 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febr. 1912.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, OBBLIGAZIONI, CARTELLE

EMULSIONE SCOTT

ha indicazioni di singolare efficacia. Si raccomanda di non accettare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni.

Emulsione SCOTT (marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso), trovata in tutte le Farmacie.

I telefono del «Passo» porta il N. 2-11.

Note e Notizie

Il Governo austriaco

Un nuovo credito per le spese di mobilitazione

Parigi, 16. - Mandano da Budapest all'«Eco de Paris»:

«Da fonte autorizzata veniamo a sapere che nel prossimo consiglio dei ministri comuni austriaci e ungheresi, il Governo chiederà un nuovo credito di 600 milioni. Questa somma, richiesta dal ministro della guerra, sarebbe destinata a sopprimere alle spese di mobilitazione, alla nuove costruzioni navali e all'equipaggiamento delle truppe.

Come è facile immaginare questa informazione ha prodotto vivo malcontento. Non si sa infatti di dove lo stato trarrà i suoi redditi supplementari, giacchè gli avanzati sono ormai esauriti. L'Ungheria in ogni caso farà tutti gli sforzi possibili per opporsi al progetto governativo».

I bulgari a 1500 metri da Adrianopoli

Parigi 16 - Mandano da Vienna al «New York Herald»:

«Secondo notizie qui pervenute, i bulgari sono riusciti a spingere avanti le loro trincee fino a 1500 metri a sud di Adrianopoli, dove la resistenza turca è più debole. Tutto mostra come un attacco debba avvenire al più presto. Un telegramma senza fil di Sakri Passib, comandante turco ad Adrianopoli, intercettato dai bulgari, dice che rimangono nella città viveri per non più di cinque giorni.

I montenegrini sconfitti a Tarabose?

Costantinopoli 16 - L'ufficio stampa pubblica un comunicato il quale asserisce che il 4 febbraio i montenegrini in numero di 16000 uomini hanno attaccato con numerosi cannoni i forti di Tarabose e di Beraua. Le truppe turche hanno risposto vigorosamente. I montenegrini hanno dovuto ritirarsi abbandonando sei cannoni e lasciando seimila feriti sul campo di battaglia.

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Bordani Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bossati succ. Tip. Barbisuto



Per la salute degli adulti e dei bambini

La Emulsione SCOTT, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, è una sorgente di energia vitale in tutti i periodi della vita. I bambini denutriti, le ragazze anemiche, le donne stancate dalle crisi maternali, gli uomini depressi dal lavoro ed i vecchi, trovano ugualmente nella Emulsione SCOTT il presidio di risorsa per riconquistare la salute. Questo meraviglioso rimedio, che ha la sanzione di tutte le Facoltà Mediche,

stimola l'appetito

arricchisce il sangue, rinforza i muscoli, promuove la produzione del calore vitale e l'incremento delle forze.

Nelle malattie estenuanti, nella scrofala e nel rachitismo, nelle nevropatie, nelle malattie del sangue e nella convalescenza di malattie acute, la



nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni.

Emulsione SCOTT (marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso), trovata in tutte le Farmacie.

Buona accoglienza a Udine

Pubblichiamo su questo giornale frequentemente delle attestazioni di persone degne di fede che ci riferiscono i risultati preziosi della loro esperienza. E' questo il migliore incoraggiamento per seguire il loro esempio.

«Dichiaro con piacere di aver trovato molto efficaci le bucce P. Hols Foster per i Revi (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) contro i reumatici articolari e il mal di schiena che ho sofferto per tanto tempo. Da quando ho avuto la felice idea di prenderle non sono più stato relegato a letto; i dolori non li ho più sentiti tanto acuti e pungenti, mi sono spariti i dolori di testa i brividi di freddo, l'insonnia, e l'anemia è assai diminuita. Anche la urine sono ridiventate chiare e normali.

«Seguitarò la cura perchè convinto di ottenere non solo buoni risultati, ma una perfetta guarigione. Sono tanto entusiasta del vostro rimedio che non mancherò di elogiarlo. (Firmato) Pietro Colanatto, Via Anton Lazzaro Moro, 2, Udine.»

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 10, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Advertisement for Brodo Maggi in Dadi, featuring a logo with the number 5 and text: 'Il vero brodo genuino di famiglia. Per un piatto di minestrina (1 dado) centesimi 5. Dai buoni salumieri e droghieri.'

ISTITUTO NAZIONALE delle Assicurazioni

I sigg. assicurati presso la Compagnia «Vita», che hanno ceduto i loro portafogli all'Istituto Nazionale, e tutti coloro, che desiderassero chiarimenti sulle operazioni dell'Istituto stesso, sono pregati di rivolgersi all'agente generale per la provincia di Udine

Camillo Pagani Via Cussignacco N. 9

I sigg. Soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni continueranno a evolversi al sig. Piccinini Arturo, via Palladio n. 4, al quale sono affidate le operazioni di trasformazione.

Advertisement for Sciatica Reumatica Casa di Cura, featuring the name G. FAIONI e R. FERRARIO and text: 'Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16. Udine - Via Prefettura 19 - Udine'

Il Dott. GAMBARTO Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeriggio. Per bambini all'Ambulatorio (il lunedì, mercoledì e venerdì).

Dispone di casa di cura STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine, dal 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° inoculo cellulare bianco-giallo sferico Chinese. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Fogliello speciale cellulare. I signori on. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Le premiate fabbriche Gázose Italice Piva e Demetrio Rimatti

Advertisement for PIVA e RIMATTI, featuring the brand name and text: 'rilevataria e concessionaria del Vichy del Chimico Dott. Luigi Fabris'

ha messo a nuovo la fabbrica con macchinario di ultima creazione per la produzione e sterilizzazione delle acque gassose e mette in vendita tutte le macchine (in buonissimo stato) delle vecchie fabbriche ad ottime condizioni e prezzi di favore.

Advertisement for Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI, featuring the brand name and text: 'Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI'

Advertisement for Sambuco e Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE. Stabilimento e Mostra fuori Porta Bonchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97. Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19.

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

SCUOLA DI LINGUE BERLITZ

Apertura d'un corso in Udine per signore e signori. Maestri francesi dalla Franco; maestri inglesi dell'Inghilterra. Forze insegnanti puramente nazionali e istrutti accademicamente!!!

Ogni docente (che deve essere di nascita francese, rispettivamente inglese) insegna secondo il ben conosciuto «METODO BERLITZ», esclusivamente nella propria madrelingua e senza traduzioni.

Dalla prima ora impari, lo scolaro parla ed ode solamente la lingua che vuol imparare. Con ciò si rende noto, che la Direzione aprirà a Udine un corso per la lingua francese ed inglese. Monsieur Bardon per far conoscere il «METODO BERLITZ», terrà

Mercoledì sera 19 febbraio corr. una pubblica lezione di prova

in francese e precisamente nel Salone dell'Albergo d'Italia in Udine alle ore 8.30, per signore e signori. L'accesso è libero e senza obbligo alcuno. Dopo la ore di prova Monsieur Bardon si metterà a disposizione degli interessati, per far tutti gli schiarimenti desiderati e per prendere delle prenotazioni per il corso.

L'ISTRUZIONE COMINCIA SUBITO Studi elementari per principianti - Conversazioni - Letteratura e Corrispondenza commerciale Corsi per SIGNORE e SIGNORI NB: Si tenga presente, che ogni maestro insegnerà nella propria madrelingua, cosa che garantisce allo scolaro di apprendere l'accento puramente straniero.

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent. 50 al quintale, se ritirato dalla caserma, e 60 al deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Genova, strada di Piazzi dietro stazione Tram Elettrico.

VERONA FIERA CAVALLI

In più grande d'Italia MOSTRA di MACCHINE AGRICOLE del 9 a 13 MARZO

Corse al Trotto Concorso Ippico Opera al Filarmónico SPETTACOLI POPOLARI Facilitazioni ferroviarie.

VILLA HELVETIA aperta tutto l'anno Lido di Cattolica sull'Adriatico Pensione per Bambini e Ragazzi d'ambio i sessi - Curo Marittime - Ottima stazione climatica - Scuola all'aperto - Svolgimento programmi scuole elementari, tecniche e ginnasiali - Insegnamento teorico-pratico della Lingua moderna. Trattamento familiare Prospetti gratuiti: HELVETIA - Cattolica (Rom.)

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, featuring a portrait of a man and text: 'ACQUA DA TAVOLA NOGIERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie'

CEROTTO BERTELLI

insuperabile rimedio contro **DOLORI DI RENI E DI PETTO** meraviglioso rimedio contro **DOLORI LOMBARI**



prodotti anche dalla **GRAVIDANZA SCIATICA AFFANNO - ASMA**

L'unico cerotto che produce **CALORE** benefico e piacevole.

Si applica **A FREDDO**
Innocuo - Non lorda
Superiore ad ogni altro rimedio

Domanda sempre **CEROTTO BERTELLI**, e rifiutare ogni altra **TELA FORATA** con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; Due cerotti L. 1.95, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e da **A. BERTELLI & C. - MILANO**

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE
contro la **NEURASTENIA, ESAURIMENTO, PARALISI, IMPOTENZA ecc. ecc.**

Spontaneamente conosciuto con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Blayoli, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Montigi, Visioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc.** venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Gonova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato **Fosfo Stricno - Peptone** che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persona **neurastenica e neuropatica** accolta nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo
Il suo preparato **Fosfo - Stricno - Peptone** nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ha ordinato in sofferanti per esaurimento e per esaurimento nervoso. Non lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. -- Ho il disio di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettera troppo eloquente per commentarla
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

La réclame è l'anima del commercio

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in FORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

AMIDO BANFI

Marca Garlo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 60 anni di vita, trovandosi sempre in **BOLZOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde apparsi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiromagnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'Estero **L. 6**.

SIETE DEBOLI? ESAURITI?

solo il **"Polifosfol-Crosara"**, alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi alleta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3.00 un flacone - Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA**
L. 15.00 sei flaconi - **ALVISE** farmacista in **Vadugno (Vicenza)**
franco di porto - Istruzioni ed attestati **GRATIS**

Da importante Ditta Commerciale cercasi giovane pratico corrispondenza conoscitore, ramo colori, vernici ed affini. Esigonsi serie referenze. Scrivere Casella postale 127 Vicenza.

PRESERVATIVI

e NOVITA' IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si riceveono

ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la **Marca Depositata**, e sulla capsulata **Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Aliato**.

Fornitrice della casa di **S. M. il Re d'Italia**
MALVEZZI e C. - Venezia - Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I.° PIANO

La réclame e l'anima del commercio